

Iva, pensioni, supertassa E il testo cambia ancora

Il governo mette la fiducia: "È emergenza". Oggi il sì del Senato

CARLO BERTINI
ROMA

A fotografare la concitazione e lo stato di «emergenza» che dominano le mosse del governo nell'ennesima giornata di passione sui mercati, bastano due scatti: quello dell'aula del Senato che alle cinque di sera apre i lavori per la seduta che dovrebbe portare all'approvazione della manovra varata domenica notte in commissione, con un testo stampato e depositato sugli scranni, ma già scaduto. E l'immagine del monitor delle Borse che continuano a crollare dopo l'annuncio dell'ultima raffica di novità. Il decreto del 13 agosto cambia per la quarta volta, ma il premier è convinto che «così rassicurerà senz'altro i mercati»: il governo decide di mettere la fiducia

**L'Unione europea
apprezza: segnali
importanti. Contrari
sindacati e opposizioni**

sul nuovo testo per farlo approvare oggi stesso, con buona pace di Schifani e della sua moral suasion per evitarla. «Dobbiamo fare in fretta, siamo obbligati a mettere la fiducia per la gravità della crisi», è la giustificazione che Berlusconi dà ai ministri riuniti in seduta straordinaria per essere informati delle novità dovute appunto «all'emergenza».

È l'ultimo tentativo che fa il governo, quasi a tempo scaduto, di placare la furia degli investitori soddisfacendo la richiesta del Quirinale di rafforzare la manovra: nel chiuso di palazzo Grazioli Berlusconi, Tremonti e Calderoli decidono di inserire l'aumento dell'Iva dal 20 al 21% che peserà sui consumi, ma assicurerà 4-5 mi-

liardi di euro rispetto alle cifre sempre incerte del recupero di evasione fiscale; viene reintrodotta il contributo di solidarietà, ma con una nuova formulazione che muta nel giro di due ore: aliquota del 3% per i redditi oltre i 500 mila euro, poi scesi a 300 mila, tassa permanente «fino al pareggio di bilancio». E adeguamento delle pensioni delle donne nel settore privato a partire dal 2014 e non dal 2016, per risparmiare altri 4 miliardi. Risparmi strutturali, accompagnati dall'annuncio di un disegno di legge costituzionale per attribuire alle Regioni le funzioni delle Province, che sarà varato domani dal Consiglio dei ministri insieme a un altro ddl per inserire in Costituzione la «regola d'oro» del pareggio di bilancio. E per dare un altro segnale sui costi della politica, al taglio delle Province (che dovrà passare le forche caudine del Parlamento) si aggiunge l'annuncio del dimezzamento dei parlamentari più volte promesso, mai deliberato.

L'Unione europea in serata dichiara di apprezzare le misure, giudicate segnali importanti.

Ma il frutto dell'ennesimo compromesso nella maggioranza scontenta tutti: il premier incassa l'aumento dell'Iva ma è costretto a rimangiarsi il merito di aver tolto la supertassa. Tremonti rinuncia a tenere in serbo l'Iva per nuove emergenze, ma incassa da Bossi un via libera sulle pensioni. Dopo che il gioco dei veti incrociati della maggioranza aveva spogliato la manovra di ogni misura indigesta alle lobbies, dalla liberalizzazione dei taxi al riscatto degli anni di leva, il governo ora si trova a dover fronteggiare una scadenza che può trasformarsi in una ghiottina, l'assemblea dei governatori della Bce prevista domani che potrebbe decidere di non svenarsi più per difendere i Pae-

si sotto schiaffo. E mentre nel Palazzo si continua a parlare di un governo tecnico come sbocco inevitabile di questa crisi, la ~~Commissione~~ plaude alle novità e i sindacati ritrovano l'unità contro i ritocchi di Iva e pensioni («meglio una patrimoniale», protesta Bonanni).

Le opposizioni bocchiano anche la nuova versione, scaricando in toto sulla maggioranza l'onere di «una manovra che non ci piace e non voteremo», come la definisce il segretario dell'Udc, Cesa. «Hanno di nuovo cambiato le carte in tavola - denuncia Bersani - e questo governo sa solo mentire. Come mai al posto dell'aumento dell'Iva non mettono un'imposta sui grandi patrimoni immobiliari? Per scaricare il peso del risanamento sui cittadini e tenerne al riparo qualcuno. E chi dice che l'opposizione deve dare il proprio responsabile contributo guardi l'operato del governo e tiri le sue conclusioni».

Le novità



Regole più severe per le donne

Adeguamento delle pensioni delle donne nel settore privato a partire dal 2014. Il provvedimento anticipa di due anni l'adeguamento nel settore privato delle pensioni delle donne. Nessuna novità sul pubblico impiego.



■ SELPRESS ■
www.selpress.com**Iva dal 20% al 21%
su beni e servizi**

Giocattoli, televisori, auto e moto, abbigliamento e calzature, taglio e piega dal parrucchiere, caffè, vino e cioccolato. È su una lunga lista di prodotti e servizi che pesa l'aumento dell'Iva dal 20 al 21 per cento.

REDDITI**Paga chi dichiara
oltre 300 mila euro**

Torna il discusso contributo di solidarietà con il tetto di reddito a 300 mila euro dichiarati oltre il quale scatta il contributo del 3%. La platea dei contribuenti interessati sale a 34 mila.